

**Progetto “Riccardo Cuor di Leone...
Il Corpo Sentito attraverso gli Stili Espressivi nella Globalità dei Linguaggi”**

Girolama Bonante e Fulvia Lagattolla

Premessa

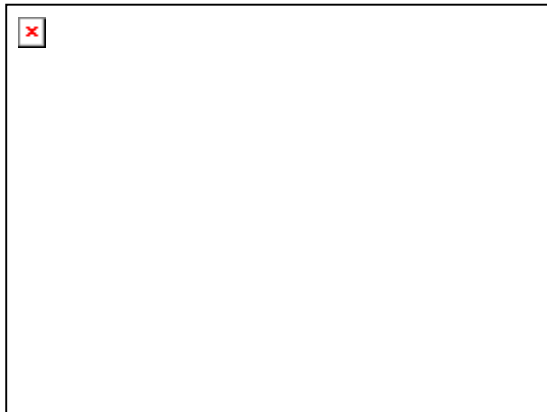
Nell'anno scolastico 2006/2007 l'8° Circolo didattico “Giovanni Paolo II” di Bari-Carbonara ha potuto svolgere un lavoro di *sperimentazione di metodologie e di tecniche innovative, quali condizioni e strumenti importanti per l'integrazione scolastica e sociale dei bambini, in un progetto denominato: “Riccardo Cuor di Leone Il Corpo Sentito attraverso gli Stili Espressivi nella Globalità dei Linguaggi”*. La parola chiave è **valorizzare** i potenziali vitali di cui la natura ha dotato, ciascuno in modo diverso, attraverso i vari registri espressivi in relazione a se stessi e agli altri. Era forte l'esigenza di proporre qualcosa di autenticamente educativo e "attraente" che si situasse all'interno del contesto scolastico. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di offrire un percorso di integrazione in uno spazio dove realizzare proposte ed attività rivolte a tutti senza distinzione, attraverso un lavoro teso a sviluppare la capacità di ascolto e di espressione. Gli strumenti utilizzati sono stati la **"MusicArTerapia"** e l'**ascolto psicologico**, per valorizzare e sviluppare la maturazione delle abilità e delle capacità individuali.

Il progetto **“Riccardo Cuor di Leone....”** ha mirato a costituire nei gruppi classe un clima relazionale capace di favorire l'interazione e l'integrazione fra tutti i bambini con la possibilità che essi potessero acquisire maggior dimestichezza con la dimensione emotiva.

Metodologia (descrizione attività realizzate)

Il progetto è stato avviato nel febbraio 2007 ed è terminato nel mese di aprile 2007, è durato all'incirca due mesi e mezzo, durante i quali sono state proposte ai bambini attività laboratoriali diverse. Gli incontri per lo svolgimento delle attività sono stati ripartiti come di seguito: 1 incontro settimanale di 2 ore cadauno per ogni gruppo per un totale di 10 pomeriggi e 40 ore effettive. Il percorso educativo-pedagogico ha avuto come protagonisti 40 bambini compresi nella fascia di età 8-10 anni divisi in due gruppi da 20. In entrambi i gruppi c'era un soggetto avente sostegno scolastico; erano inoltre presenti all'interno dei gruppi, alcuni bambini con problematiche della condotta, e altri con inibizione emotiva. La metodologia utilizzata, la **MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi** in quanto disciplina psico-corporea, ha messo in gioco la scarica bioenergetica in spontanee tracce plastico-grafico- cromatiche, danzate dal corpo nello spazio e dalla mano nella materia, evocando costantemente delle sinestesie con tutti i linguaggi corporei : dal fascino della materia grezza, all'organizzazione casuale dei suoni naturali, al flusso armonico dell'energia nel movimento alla verbalizzazione poetica. Sono stati utilizzati giochi di simulazione, offrendo agli allievi molteplici occasioni in cui esprimersi liberamente, improvvisare interpretazioni personali di situazioni, giocare con l'immaginazione, con la finzione, usare diversi linguaggi. In questo "clima", sono nate situazioni ed esperienze di forti contenuti personali e di gruppo, in cui c'era alto coinvolgimento emozionale ed immaginativo, ed esplodeva la creatività. Infatti, durante il laboratorio, i bambini sono stati condotti dalla docente psicologa, alla riflessione sul senso estetico inteso come “capacità di sentire” comune: non come fenomeno culturalmente educato, ma come innata facoltà di percepire il mondo dandogli senso, il proprio senso, carico di memoria psico-corporea vissuta. Uno dei temi narrativi è stato il **“ Viaggio della Vita”**: il viaggio che ogni persona compie e che è stato rivissuto corporeamente da ciascun bambino per recuperare la memoria del “ri-uscire” a farcela nonostante tutto. Ogni incontro ha visto la messa in gioco corporea attraverso i differenti linguaggi: si è previsto infatti di attraversare gli stili prenatali nelle arti e nella vita che ogni essere umano vive dal momento del concepimento. Durante lo svolgimento delle attività si è preso nota di qualche commento, pensieri, fatti dai bambini che hanno costituito le didascalie accanto ad ogni lavoro, in modo da completare l'esperienza espressiva-pittorica con quella espressivo-linguistica. Sono state scattate delle foto che hanno documentato le varie fasi di esecuzione fino alla conclusione del lavoro. Con alcuni bambini si è cercato di rimuovere delle difficoltà emotive come timidezza, atteggiamenti introversi o di rifiuto,

sostenendoli nell'espressione libera e originale, gratificandoli, apprezzando la traccia, la melodia espressiva infondendo così fiducia e stimolo a nuove esperienze. Per riordinare tutte le creazioni realizzate dai bambini si è proceduto alla realizzazione di un diario di Bordo e ad una mostra finale. È stata prevista la valutazione dell'efficacia del programma attraverso una griglia di osservazione del comportamento e alcuni indicatori specifici dell'impatto emotivo. E' stato inoltre somministrato ai docenti un questionario per valutare le condizioni di partenza e i miglioramenti delle abilità personali e sociali. I questionari sono stati somministrati all'inizio, in itinere e alla fine del corso. L'osservazione diretta e partecipe è stato il metodo cardine da privilegiare per osservare nel gruppo le dinamiche comunicative. La docente psicologa, esperta interna, ha elaborato un protocollo di osservazione e registrazione dei dati osservativi, in merito al comportamento prosociale e alle successive modifiche emotive. Le schede sono state compilate dalle docenti del progetto e dalla tutor per ogni singolo bambino. Le valutazioni sono state effettuate in itinere secondo diverse modalità:



- brain-storming a livello di gruppo laboratorio
 - quaderno delle osservazioni (relativo alla scheda di osservazione); a tal proposito la docente psicologa ha focalizzato l'attenzione sulle:
 - di relazione e di integrazione (capacità di considerare il lavoro come prodotto del gruppo e non individuale, saper valorizzare la partecipazione e il contributo di tutti)
 - sulle modifiche emotive (capacità di comprendere le proprie emozioni, di elaborarle ed esternarle attraverso parole, immagini e disegni)
 - cognitive (capacità di esplicitare vissuti idee, proposte, osservazioni, punti di vista e contributi personali).
- L'applicazione della metodologia integrata (MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi ed Ascolto psicologico) ha dato vita ad una serie di reazioni positive innanzitutto nei bambini, e successivamente confermato anche dai genitori che hanno avuto modo di constatare gli effetti positivi nel rientro a casa dopo le attività pomeridiane laboratoriali.

L'utilizzo di tecniche e materiali particolarmente coinvolgenti, non convenzionali e inconsueti, è un ulteriore risorsa che il gruppo di bambini ha individuato come interessante e stimolante. Riguardo ai bambini in situazione di handicap vi è stato sicuramente un miglioramento nell'attenzione, nella capacità di stabilire una condivisione, una relazione e di interiorizzare i contenuti trasmessi. Si è partiti dalla osservazione dei comportamenti psico – sensoriali come lettura delle tracce di un corpo – storia chiedendosi: “di quali mezzi espressivi disponeva il bambino all'inizio delle attività?”



Sono state osservate le condotte individuali di ascolto, espressive e quelle formali – relazionali: i suoni vocali, la mimica facciale, i segni con le mani, le posture corporee assunte con significati particolari.

Si è così di volta in volta costituita una raccolta delle raffinatezze sensoriali e le sfumature espressive che sono state rispecchiate dal gruppo e trasposte successivamente in linguaggi artistico – visivi.

Risultati

L'obiettivo trasversale raggiunto in tutti i bambini è stato il rinforzo della propria identità, attraverso il compiacimento della traccia artistica riconosciuta, soprattutto dai bambini svantaggiati (spesso più dipendenti), come singolare “ qualità”del proprio “ esserci”. Infine, è stata “tirata fuori” la capacità riflessiva (dal riflesso come segno di sé), basilare per l'attivazione di una coscienza analogica tra sé ed il mondo esterno da cui

scaturisce non solo la sicurezza di sé, ma anche la capacità di simbolizzazione. Il lavoro testimonia un percorso metodologico centrato sulla libertà, libero di es-primere, tirar fuori le emozioni, senza paura di sbagliare, perché è stata valorizzata ogni traccia di ciascun bambino, attraverso il colore, il segno, il simbolo, la forma, il movimento, la voce. Nello specifico da una prima analisi qualitativa delle schede di osservazione, è stato possibile dedurre che l'impatto del progetto sui bambini sia stato molto positivo. C'è stato in generale, un miglioramento degli indicatori dello sviluppo sociale, in particolare è cresciuto l'interesse per il materiale manipolativo; è aumentata la ricerca della prossimità e del contatto fisico con l'altro. L'interazione con i pari è migliorata per la ricerca di prossimità. Soddisfacenti sono i miglioramenti nella sfera emotiva, e relazionale; mentre per quanto riguarda le capacità di esplicitare vissuti, idee e contributi personali, c'è ancora molto da lavorare. Il laboratorio ha consentito ai bambini di esprimersi appieno, sentirsi accolti, ascoltati e valorizzati nelle proprie modalità comunicative, in un contesto di libertà espressiva ed interattiva, proprio all'interno della scuola, sede per antonomasia di crescita e di espressione di sé.

Questo percorso ha rappresentato una possibilità di integrazione e di partecipazione attiva di tutti gli alunni. La mobilitazione delle risorse emotive e creative ha consentito un'armonizzazione del gruppo su obiettivi comuni. Dai risultati si può dedurre che le attività svolte durante il laboratorio hanno avuto una ricaduta positiva, sia dal punto di vista delle relazioni socio-emotive instaurate tra pari, sia all'interno del contesto educativo "quotidiano". Delle foto hanno fissato l'esperienza descrivendo le diverse fasi nelle quali si è articolato il percorso. Le foto, nate come esigenza di lasciare una traccia, hanno dato la possibilità di mostrare anche a chi non ha partecipato, ai genitori in particolare, la complessità di emozioni che anche nel fare quotidiano può emergere dall'interazione con i loro figli.

Conclusioni

L'evento finale è il risultato di questo breve e intenso viaggio, una mostra che ha raccolto le differenti tracce: segni di svariate percezioni e sfumature emotive che raccontano attraverso simboli ed immagini il vissuto di ogni componente del gruppo. L'idea di "allestire uno spazio dedito all'esposizione degli elaborati, è insito nel desiderio di aver voluto regalare ai genitori e agli insegnanti, l'opportunità di appoggiare i propri piedi sulle orme lasciate dai bambini, immergersi nei colori delle molteplici esplosioni, ritrovarsi in uno spazio costellato da contrasti di colori accesi e vibranti.

Il percorso espositivo ha avuto grande risonanza ed apprezzamenti da parte di tutto il pubblico, (direttore, genitori ed insegnanti). La docente referente del progetto, partecipando attivamente alle attività di sensibilizzazione nei servizi ospedalieri, ha proposto al dirigente scolastico di far entrare questa scia di colori ed armonia emergente dagli elaborati, nel reparto di pediatria dell'Ospedale San Paolo di Bari, che ha accolto questa proposta con entusiasmo. Grazie alla donazione da parte di un nonno di una alunna, delle intelaiature, sarà possibile in breve tempo donare almeno cinque elaborati al reparto menzionato che diventeranno veri e propri elementi di arredo. Questo gesto è occasione di riflessione per tutti i bambini che hanno partecipato al progetto, di condivisione e vicinanza emotiva per chi per un periodo della vita, breve o lungo che sia, è in una condizione di disagio psicofisico. Come esperte ci siamo trovate di fronte alla ricchezza, varietà, singolarità, estrosità, raffinatezza ed unicità degli stili espressivi dei bambini e abbiamo dovuto porci in un'ottica di osservazione e ascolto. Durante il laboratorio, come in un'orchestra ognuno si è trovato a valorizzare il proprio potenziale e metterlo a servizio in un progetto corale, dove la visione ed il ritmo personale hanno offerto molteplici sfumature e punti di vista di uno stesso vissuto.

Molto importante è instaurare rapporti di collaborazione con figure professionali che possano condividere il progetto arricchendolo, stimolandolo e sostenendolo, questo significa confronto, crescita e maggiore creatività. E' necessaria l'interazione delle figure professionali in modo che si possa instaurare una rete di collaborazioni dove il proprio punto di vista sia messo in relazione con altri, dove possa avvenire uno scambio e una valorizzazione delle diverse competenze.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

A.R. Pratkanis - E. Aronson *Psicologia delle comunicazioni di massa*, Il Mulino Bologna, 1996

Ashton James, C.E. & Ashkanasy N.M., (2005). *What lies beneath? A deconstructive analysis of affective events theory*. In N. M. Ashkanasy, W. J. Zerbe, & C. E. J. Härtel (Eds.) (2005), *Research on emotion in organizations, Vol. 1: The effect of affect in organizational settings* (pp. 23-50). Oxford, UK: Elsevier/JAI Press.

M. Di Pietro *L'ABC delle mie emozioni - Corso di alfabetizzazione socio-affettiva (secondo il metodo RET)* Illustrato da Stefano Mariani edizioni Erickson, Trento 2006

M. Di Pietro *L'educazione razionale-emotiva Per la prevenzione e il superamento del disagio psicologico dei bambini*, Edizioni Erickson, Trento 2006

S. Guerra Lisi "*Ri-Uscire*", Ed. Borla, Roma 1991

S. Guerra Lisi - G. Stefani *L'integrazione: nuovo modello di sviluppo* (Atti del II° Convegno Nazionale GdL). Ed. Borla, Roma 1998

S. Guerra Lisi - G. Stefani - A. Balzan - R. Burchi - G. Parrini *Musicoterapica nella globalità dei linguaggi*. Ed. Borla, Roma 1998

S. Guerra Lisi - G. Stefani *Sinestesia : artiterapia* in Atti del III° Convegno Nazionale GdL, Ed. Clueb Riccione 1999

S. Guerra Lisi - L. Bianchini *Dal grembo materno al grembo sociale*, Ed. Berti Piacenza 1999

S. Guerra Lisi - G. Stefani *Gli stili prenatali nelle arti e nella vita* Ed. Clueb, Riccione 1999

HATFIELD E., CACIOPPO H.T., RAPSON E.L., *Il contagio emotivo. L'incidenza delle emozioni nei rapporti con gli altri*, San Polo, Cinisello Balsamo, 1997

LEGRENZI P., *Manuale di psicologia generale*, Il Mulino, Bologna 1999

Zammuner, V. *Le Emozioni*. In Arcuri, L. (a cura di) *Manuale di Psicologia Sociale* (pp. 161-195). Bologna, Il Mulino, 1995